

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 24699 del 21/11/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/25658 del 21/11/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "MODIFICA RIGUARDANTE I QUANTITATIVI DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI SOTTOPOSTI ALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO AUTORIZZATE IN REGIME SEMPLIFICATO CON AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3788 DEL 15.12.2014 E S.M.I.", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FC), PROPOSTO DA LA CART S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente La Cart S.r.l., con sede legale nel Comune di Rimini (RN), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto denominato *"modifica riguardante i quantitativi dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle attività di recupero autorizzate in regime semplificato con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con Determinazione Dirigenziale N. 3788 del 15.12.2014 e s.m.i."*, localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.786292 del 04 agosto 2023) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1102146 del 07 novembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60) *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni"*

negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", per la modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.50) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

il progetto prevede l'applicazione di variazioni gestionali dovute a variazioni quantitative, sia in stoccaggio istantaneo sia annuali, di alcune tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto gestibili nell'ambito delle infrastrutture già presenti e già autorizzate e che quindi non comporterà modifiche alla situazione impiantistica attuale;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0846777 del 29 agosto 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0881435 del 04 settembre 2023;

con nota di ARPAE Forlì-Cesena (prot. PG.2023.0889264 del 05 settembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

il proponente ha inviato integrazioni volontarie con nota acquisita agli atti con PG.2023.0974712 del 22 settembre 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 06 settembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo è stato acquisito il contributo del Comune di Borghi con nota Prot.6633 del 13/10/2023, acquisito da Arpae al protocollo PG.2023.174562. Tale contributo è stato esaminato per la parte di impatto da traffico, mentre per quanto riguarda la richiesta di realizzazione di una nuova viabilità in variante alla strada provinciale, non si ritiene sia relativa all'oggetto del presente screening;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

nella configurazione attuale la ditta, operante nel Comune di Sogliano al Rubicone (FC), è autorizzata allo svolgimento di attività di recupero di rifiuti non pericolosi e produzione di End-of-Waste ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., autorizzazione ricompresa nell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3788 del 15/12/2014 ed in ultimo aggiornata con la n. DET-AMB-2021-5577 del 08/11/2021;

le operazioni di recupero di cui all'Allegato B alla Parte IV del DLgs 152/2006 e s.m.i. attualmente svolte presso l'impianto, sono:

- R3: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), relativamente al recupero di carta e cartone per la produzione di EoW in conformità al DM 188/2020 e alla norma UNI EN 643,
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) relativamente a varie tipologie di rifiuti per il successivo invio a impianti di recupero finale, anche in conformità al DM 05.02.1998 e s.m.i.. La messa in riserva, in particolare, è intesa come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero presso impianti terzi; facendo comunque salva la possibilità di

accumulo per la formazione di carichi omogenei, senza apportare alcuna modifica alle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto, previa attività di cernita e selezione per massimizzare il recupero di materia e la riduzione volumetrica dei rifiuti;

il progetto presentato, rispetto al quadro autorizzativo vigente, non prevede modifiche alla situazione impiantistica attuale ma variazioni gestionali relative al trattamento dei rifiuti, i quali verranno stoccati nelle stesse aree e sottoposti alle medesime operazioni di trattamento con variazioni dei quantitativi annui di alcuni rifiuti che variano secondo le modalità di seguito elencate:

- carta e cartone aumentano da 6.500 a 12.000 t;
- il legno aumenta da 4.500 a 6.500 t;
- il vetro diminuisce di 50 t;
- i rifiuti metallici si riducono di 750 t;

- la plastica aumenta di 800 t;

alla luce della tipologia di modifiche richieste, non sono previste attività di cantierizzazione e non è previsto l'inserimento di nuovi macchinari ma un aumento del loro utilizzo, in particolare la pressa per la pressatura delle balle di EoW, e per quanto concerne i rifiuti di legno da recuperare e da destinare a triturazione presso lo stabilimento stesso, un utilizzo più prolungato del tritratore a gasolio già esistente;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

impatto atmosferico

le modifiche richieste non comportano emissioni convogliate in atmosfera e non prevedono variazioni nelle emissioni di polveri derivanti dai cumuli di stoccaggio istantaneo degli inerti. Le emissioni diffuse (polveri), prodotte all'interno del capannone e legate alle attività di cernita e quelle prodotte all'esterno, dovute alla movimentazione di mezzi ed alla triturazione del legno, sono già autorizzate in AUA e avverranno nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo vigente;

in particolare, le emissioni diffuse dovute alla triturazione del legno sono quelle che subiranno un aumento più significativo, poiché legate ad un aumento di produzione dei quantitativi di rifiuti prodotti dalla triturazione del legno, pari a 2000 t/anno in più rispetto all'attuale. A tale attività, di conseguenza, è correlato un maggiore tempo di utilizzo del tritratore esistente per 2,5 ore in più a settimana;

le 2.000 t/anno di legno triturato in più, hanno come risultato un'emissione di polveri pari a 20 kg/anno abbattibili almeno del 50% con la nebulizzazione effettuata presso l'impianto;

si ritiene pertanto reversibile e trascurabile l'impatto ambientale dovuto all'aumento del quantitativo di questa tipologia di emissioni, soprattutto in virtù del fatto che la triturazione del legno consiste in una sfibratura e non in una vera e propria polverizzazione;

emissioni da traffico

le emissioni prodotte dal traffico veicolare sono direttamente correlate al trasporto dei quantitativi in ingresso di rifiuti, pari attualmente a 34.410 t/anno e verranno portati a seguito del progetto in oggetto a 40.445 t/anno;

tali emissioni sono state rapportate alla lunghezza del percorso effettuato dai mezzi lungo il percorso extraurbano di circa 20 km, che diventano 40 tenendo conto del fatto che i mezzi in ingresso arrivano "pieni" ed escono "vuoti" e viceversa. Si ritiene trascurabile l'impatto di tali emissioni per i seguenti motivi:

- gli inquinanti NOx, NMCOV, CO e PM10, continueranno a mantenere valori ampiamente inferiori rispetto a quelli stimati nell'ambito dello screening 2012, se non addirittura migliorati grazie anche al rinnovo del parco veicolare, di percentuali comprese tra il 62% e il 95%, nonostante l'aumento del quantitativo dei rifiuti in ingresso e quindi dei veicoli pari a circa il 25,7%;
- per la CO₂, sempre rispetto a quella da screening 2012, si prospetta un aumento di circa il 21% (pari a 27 t/anno in più), in linea con l'aumento del 25,7% del numero di veicoli;
- le 27 t/anno in più di CO₂ costituirebbero circa uno 0,01% in più rispetto alle emissioni totali di CO₂ eq stimate per il Comune di Sogliano al Rubicone che anche se non reversibili a breve termine sarebbero compensate, a livello globale, dal risparmio di CO₂ eq dovuto all'aumento della produzione di 5.500 t/anno di EoW di carta e cartone;

nella stima positiva di tali emissioni si considera anche il rinnovato parco auto dell'azienda rispetto al 2012, attualmente costituito dal 73% di veicoli EURO 5 o EURO 6;

impatto odorigeno

la tipologia di rifiuti in ingresso all'impianto e l'attività svolta, in condizioni normali, non producono emissioni odorigene. L'unica condizione per cui potrebbero verificarsi problematiche

dovute all'emissione di odori è quella in cui carta e cartone entrassero a contatto con l'acqua. In tal caso l'azienda si riserverà di mettere in atto apposite indicazioni operative;

non variando la tipologia di rifiuti si prevede che la situazione degli odori rimanga analoga a quella attuale;

impatto su acque superficiali e sotterranee

l'attività, sia nella configurazione attualmente autorizzata sia in quella futura, interferisce con l'ambiente idrico in termini di scarico nel torrente Uso, previo adeguato trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree in cui sono stoccate alcune tipologie di rifiuti e delle acque di prima pioggia derivanti dal piazzale e dalle aree di transito e di parcheggio. Tali scarichi così come regolarmente autorizzati in AUA non saranno modificati pertanto non si prevedono impatti ulteriori sull'ambiente idrico superficiale rispetto alla situazione attuale. Le acque sotterranee invece, non sono state considerate in quanto nell'area non sono presenti falde significative soggiacenti allo stabilimento;

impatto su suolo e sottosuolo

lo stabilimento sito in prossimità del crinale tosco-romagnolo, si colloca all'interno di un'area le cui principali problematiche territoriali sono connesse agli eventi di instabilità dovuti, nelle aree a quote maggiori, alla forte energia del rilievo e, alle quote inferiori, alla natura prevalentemente argillosa dei terreni affioranti che determinano un'attività idrologica di superficie intensa, in forma diffusa od in forma incanalata, che dà luogo a quelle che sono poi le forme calanchive tipiche del paesaggio e che lambiscono l'intero territorio comunale. L'impianto in particolare è insito su un terrazzo alluvionale elaborato dal Torrente Uso, caratterizzato da una morfologia prevalentemente sub pianeggiante e leggermente degradante verso l'alveo del torrente stesso in direzione Nord-Est, corrispondente al deflusso delle acque del torrente;

l'attività dello stabilimento e il progetto proposto non impatteranno sull'ambiente circostante in quanto l'attuazione della modifica proposta non prevede variazioni impiantistiche né edilizie che prevedano occupazione di nuovo suolo o attività di scavo;

l'attività, inoltre, svolta all'interno di un sito interamente pavimentato, non genererà percolamenti di rifiuti liquidi e la raccolta delle acque meteoriche, delle acque nere e quelle provenienti dalle aree di stoccaggio sono convogliate all'interno delle reti fognarie dedicate. I piazzali destinati al transito

degli automezzi e al deposito dei cassoni sono in calcestruzzo e dotati di rete di raccolta delle acque meteoriche mentre la cisterna di gasolio è dotata di bacino di contenimento. In definitiva, non si prevedono ulteriori impatti sulla componente suolo, sottosuolo e territorio rispetto alla situazione attuale;

impatto su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

L'attività dell'impianto non interferisce con la componente vegetazione, flora e fauna. Nella Delibera di screening n. 56/2013 era già prevista la piantumazione di una quinta arborea lungo il confine dell'impianto con verifica e sostituzione delle eventuali piante ammalorate e nell'Atto n. 369 del 07.07.2008 "Iscrizione al Registro provinciale delle imprese esercenti attività di recupero di rifiuti" in procedura semplificata all'epoca vigente, risulta che l'attività esercitata non interferisce in maniera significativa con l'area SIC;

sulla base di tali premesse e non essendo previste variazioni impiantistiche rispetto alla configurazione dell'epoca, si ritiene invariato quanto previsto nell'ambito dei provvedimenti autorizzatori in possesso e trascurabile l'impatto sulla componente vegetazione, flora, fauna e aree naturali protette, ribadendo nello specifico:

- il rispetto del valore assoluto, relativamente all'impatto acustico, nell'area ambientale protetta;
- la trascurabilità degli effetti in termini di emissioni in atmosfera da polveri diffuse del trituratore e da traffico, indotti dalla modifica rispetto alla situazione valutata nell'ambito dello screening del 2012;
- l'obbligo di procedere a velocità limitata (5 km/h), per quanto riguarda il traffico veicolare relativamente alla Prevenzione di collisioni stradali con gli animali, come da prescrizione AUA;

impatto su paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

L'area nella quale si trova l'insediamento non è sottoposta a vincoli per zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica. Le modifiche previste riguarderanno esclusivamente variazioni dei quantitativi di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti già autorizzate peraltro gestiti nell'ambito delle infrastrutture presenti e per le quali non è prevista alcuna attività di cantiere, non vi saranno pertanto impatti su tale componente;

impatto acustico

premessi che, per quanto riguarda l'impatto acustico, l'impianto

è assoggettato al rispetto delle prescrizioni presenti all'interno del "nulla osta acustico" ricompreso nell'AUA vigente. Per la valutazione sulla componente rumore prodotto e, alla luce della nuova "Relazione di impatto acustico" si evidenzia che rispetto alla situazione attuale, non saranno apportati impatti negativi sul clima acustico dell'area circostante e della confinante area protetta;

analisi dei consumi idrici e di materie prime e stima degli impatti

le risorse naturali ed energetiche utilizzate dall'azienda sono energia elettrica, acqua e carburante (gasolio);

per la risorsa idrica, non si prevedono variazioni significative dei consumi rispetto a quelli attuali, se non un incremento trascurabile dovuto all'utilizzo del sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle potenziali emissioni diffuse di polveri derivanti dalla triturazione del legno. Si tratta mediamente di un consumo di 717 m³/anno ovvero, considerando circa 250 giorni lavorativi, inferiore ai 3 m³ al giorno. L'aumento previsto per la triturazione di 2.000 t/anno di legno in più si può ritenere trascurabile;

più articolata risulta essere l'analisi dei consumi di energia elettrica dovuta all'utilizzo della pressa per la pressatura delle balle degli EoW, ottenute dal recupero di carta e cartone e di gasolio usato per il trituratore del legno, nonché per i mezzi di movimentazione dei rifiuti interna allo stabilimento;

tali consumi avvengono nel corso della giornata lavorativa (8 ore) per 250 giorni all'anno. L'analisi degli stessi è stata fatta rapportandoli ai dati dei rifiuti in ingresso all'impianto nell'ultimo triennio e sono stati calcolati mediante l'utilizzo del coefficiente medio di consumo di energia (in TEP) per tonnellata di rifiuti in ingresso pari a 0,00281. Moltiplicando tale coefficiente medio per il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto nella situazione attuale, pari a 32.945 t, e nella situazione futura, pari a 40.445 t, si ottiene un consumo di energia che subirà un incremento pari al 23%;

tale soglia fa sì che i valori dei consumi energetici dell'impianto, se paragonati a quelli specifici per gli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti nella media riportati nel documento "Best Available Techniques Reference Document (BREF) for Waste Treatment - Industrial Emissions Directive 2010/75/EU Integrated Pollution Prevention and control", siano ampiamente contenuti nei valori soglia;

in virtù dell'alto contenuto di energia rinnovabile nel mix

energetico utilizzato presso l'impianto, l'impatto reale dei consumi energetici è pari circa al 50% dei consumi reali e a livello globale l'impatto si può ritenere trascurabile;

impatto da rifiuti

L'analisi viene effettuata in termini di rifiuti gestiti presso l'impianto con riferimento ai quantitativi recuperati, soprattutto per la produzione di EoW di carta e cartone direttamente presso l'impianto, e quelli non recuperabili destinati a smaltimento sia nella situazione attuale che in quella futura;

presso l'impianto viene effettuata l'attività di messa in riserva di varie tipologie di rifiuti non pericolosi, da avviare successivamente al recupero finale presso altri impianti, e di produzione di carta e cartone come EoW da avviare alle cartiere oltre che rifiuti prodotti occasionalmente da attività di manutenzione trascurabili rispetto al resto;

rifiuti in ingresso: carta e cartone prodotti come EoW e avviati a recupero in una percentuale compresa tra l'82% e il 90%;

rifiuti inviati a smaltimento: sono costituiti sia dai sovralli (EER 191212), derivanti cioè dalle operazioni meccaniche di selezione e cernita effettuate sia sui rifiuti da avviare a recupero, sia da quelli derivanti dalle attività di pulizia (fanghi prodotti dalla pulizia degli impianti di trattamento acque reflue (EER 190814), sia da quelli derivanti dalla manutenzione delle vasche di raccolta acque (vasca di raccolta spanti a servizio del capannone e della tettoia - EER 161002);

nella situazione futura, la produzione dei rifiuti con codice EER 191212 (ovvero il cosiddetto sovrallo) aumenterà in proporzione al maggiore quantitativo di rifiuti di carta e cartone avviati alle operazioni di selezione e cernita per la successiva produzione di EoW. L'elevata percentuale di rifiuti avviati a recupero e di EoW prodotti rispetto ai rifiuti in ingresso, fa sì che si possa ritenere che l'impianto produca complessivamente effetti positivi sull'ambiente anche in considerazione dell'atteso risparmio di materie prime e di risorse naturali;

inoltre, da un bilancio globale degli impatti, l'aumento del recupero di 5.500 t/anno in più di carta, per produrre in particolare EoW proprio all'interno del sito di La Cart, comporterà un conseguente risparmio di risorse naturali e una diminuzione di gas a effetto serra in termini di risparmio di emissioni di CO2 equivalente;

impatto da traffico veicolare

ai fini della valutazione dell'impatto da traffico veicolare

sono stati utilizzati i dati forniti dal Sistema di Monitoraggio regionale dei flussi di Traffico Stradali (MTS) in particolare quelli della postazione di rilevamento n. 437, più prossima alla strada di transito dei mezzi che accedono all'impianto e collocata tra gli abitati di Santarcangelo di Romagna e Stradone;

l'analisi degli impatti sulla componente traffico viene effettuata in termini di veicoli circolanti connessi con l'attività dello stabilimento, nei giorni feriali (circa 250 giorni /anno) e nell'arco della giornata lavorativa (circa 8 ore al giorno), comparativamente alla quantità di rifiuti in ingresso che vengono trasportati. La configurazione futura relativa a 40.445 t/anno di rifiuti trattati, pari cioè al 22,7 % in più, si traduce in un aumento del numero di mezzi in ingresso pari all'1,98%, il che fa ritenere che l'impatto su tale componente sia trascurabile;

Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

l'area su cui è ubicato lo stabilimento ricade nel bacino interregionale del Marecchia-Conca. Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia- Conca (PAI), attraverso le norme di Piano e le norme specifiche di variante 2016, definisce le fasce di vulnerabilità idrogeologica. Nel caso specifico, risulta che lo stabilimento sia ubicato in una fascia ad alta vulnerabilità idrologica (Elaborato 1-2 dell'Allegato 4 del PAI che definisce le "Fasce di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica Torrente Uso") e che lo stesso si trovi al di fuori della perimetrazione delle aree inondabili per piene con tempi di ritorno di oltre 500 anni (Elaborato 1-5 dell'Allegato 3 - "Esondabilità attuale e rischio attuale Torrente Uso" del PAI);

l'impianto è già esistente, nella situazione futura non sono previsti interventi né di tipo impiantistico né di tipo edilizio, pertanto, non risulta soggetto alle prescrizioni di cui all'art. 9 punto 4.2 delle Norme di PAI succitate;

misure di mitigazione

relativamente al bilancio positivo nell'utilizzo delle risorse energetiche e delle materie prime necessarie all'attuazione della modifica progettuale proposta, si evidenzia:

- il beneficio dovuto alla riduzione volumetrica dei materiali, (pressatura in balle e triturazione legno) che, a fronte di un maggior consumo di energia, apporta una riduzione sia del numero di mezzi circolanti sia delle emissioni da traffico;

- il beneficio dovuto alla produzione di EoW di carta e cartone tramite l'operazione di recupero R3. Tale produzione, infatti, non solo comporta un risparmio di risorse naturali costituite da fibre vergini ma comporta anche un risparmio di emissioni di CO₂ equivalente, per ogni t di carta riciclata, sul sistema italiano, si ha di conseguenza una evitata generazione di CO₂eq per 1308 kg/t di carta;

per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, si ricorda la misura di mitigazione già inserite nelle prescrizioni dell'AUA vigente: l'impianto di triturazione mobile del legno dovrà essere provvisto di un idoneo sistema di nebulizzazione dell'acqua per limitare le emissioni diffuse di polvere.

le misure previste allo stato attuale rimarranno le medesime anche nella situazione futura in quanto le fonti di emissione non cambiano; solo nel caso della triturazione del legno aumenterà eventualmente il tempo di utilizzo della fonte che le genera (tritratore);

monitoraggio

sono proposte delle attività di monitoraggio al fine di evitare i superamenti dei limiti di inquinanti emessi in atmosfera e i superamenti dei livelli assoluti e differenziali di immissione sonora. Verranno, cioè, eseguite costanti verifiche del corretto funzionamento degli impianti di aspirazione e filtrazione, con autocontrolli annuali delle emissioni e controlli dell'efficienza di filtrazione tramite pressostati differenziali;

allo stesso modo anche per la verifica del rispetto dei limiti di immissione sonora si provvederà a verifiche post operam dell'impatto acustico dell'attività con misurazioni puntuali dei livelli sonori, prevedendo eventuali misure di attenuazione in caso di criticità. Le verifiche delle emissioni sonore verranno effettuate periodicamente ed in occasione di eventuali modifiche strutturali o segnalazioni di rumorosità anomale da parte del personale della ditta;

impatto socioeconomico

si prevede un incremento dei quantitativi di rifiuti lavorati senza però che ciò influisca sugli scarichi idrici né comporti il rilascio di materiali nel suolo; un aumento del flusso di massa giornaliero delle emissioni in atmosfera, le cui portate e le relative concentrazioni, resteranno invariate rispetto alle condizioni lavorative attuali non essendo previsti nuovi impianti; l'assenza di rilasci di sostanze odorigene, composti organici volatili o altri inquinanti che possano avere effetti sulla salute della popolazione presente nell'area;

il possibile impatto sulla salute pubblica del progetto pertanto può considerarsi di tipo "negativo non significativo", in quanto si rimane nell'ambito di quanto regolamentato con l'AUA vigente e poiché la durata e la frequenza degli impatti saranno correlati ai tempi ed ai giorni di lavoro dell'attività, i cui effetti non avranno caratteristiche di irreversibilità;

considerato inoltre che con l'incremento della quantità di rifiuti lavorati, l'azienda prevede di poter estendere il suo orario di lavoro, passando così da un singolo turno a tre turni di lavoro e che la nuova condizione potrà anche comportare la necessità di assunzione di nuovi dipendenti, si valuta positivamente l'impatto sugli aspetti socio-economici, con offerta di nuove opportunità lavorative;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

progetto

dal punto di vista strettamente progettuale lo scenario proposto non prevede alcuna modifica strutturale, impiantistica o edilizia. Non variano inoltre i criteri gestionali dell'impianto e non è previsto l'inserimento in autorizzazione di nuovi codici EER;

per questo si ritiene che il progetto in quanto tale non presenti elementi di criticità impiantistica, gestionale e territoriale;

analisi dei consumi idrici e di materie prime e stima degli impatti

da quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale, il consumo di energia elettrica, con gli impianti alla massima capacità lavorativa, subirà un incremento pari al 23%;

dato che il consumo energetico riportato è proporzionale e coerente con la modifica e che all'incremento di consumi corrisponde un aumento del recupero di rifiuti, con una conseguente riduzione dell'utilizzo di materie prime, si può considerare l'impatto non significativo e pertanto non risulta necessario un approfondimento da svolgersi in una procedura di VIA;

i relativi aumenti in termini di costi energetici inoltre saranno compensati da una riduzione volumetrica dei materiali, (pressatura in balle e triturazione legno) che, a fronte di un maggior consumo di energia, apporta una riduzione del numero di mezzi circolanti per il loro trasporto e quindi delle emissioni da traffico;

non si riscontrano impatti relativamente al consumo di risorse idriche e naturali;

atmosfera e odori

presso l'impianto non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera ma unicamente emissioni diffuse;

data la tipologia di attività svolta presso l'impianto in esame, le fonti di emissioni diffuse di polveri derivano sostanzialmente dalla movimentazione (carico e scarico) dei rifiuti inerti e dalla triturazione del legno;

dal punto di vista emissivo, con riferimento agli inerti, nella situazione futura non si prevedono variazioni né per lo stoccaggio istantaneo né per il quantitativo annuale di rifiuti inerti in ingresso all'impianto;

l'operazione di triturazione del legno, attività già attualmente effettuata con un macchinario dotato di impianto di nebulizzazione dell'acqua, il quantitativo annuo passerà dalle attuali 4.500 t alle future 6.500 t, con un aumento di 2.000 t di legno triturato. Ciò comporterà un conseguente aumento del tempo di utilizzo del trituratore, stimato in circa 2,5 ore in più alla settimana, e delle emissioni che ne conseguono rispetto alla situazione attuale;

si concorda con le valutazioni del Gestore nel ritenere trascurabile l'impatto ambientale dovuto all'aumento del quantitativo dei rifiuti di legno da sottoporre a triturazione;

pertanto, considerati gli elementi a disposizione, si può affermare che la modifica in oggetto comporta impatti negativi ma non significativi sulla matrice aria;

rumore

l'aumento dei quantitativi di rifiuti di carta e cartone da recuperare per produrre EoW di carta e cartone con passaggio dalle attuali 6.500 t alle future 12.000 t, determinerà un aumento del tempo di utilizzo della pressa oltre ad un significativo aumento dei rifiuti in ingresso;

in un quadro di analisi generale, esattamente come valutato per le emissioni in atmosfera, la modifica si traduce in un aumento dei quantitativi di rifiuti di legno da recuperare, da destinare a triturazione, tramite il trituratore mobile a gasolio esistente e di conseguenza in un aumento di utilizzo dello stesso di 2,5 ore/settimana in più rispetto alla situazione attuale;

l'adeguamento, in aumento o in diminuzione, dei quantitativi relativi a specifiche tipologie di rifiuti invece non comporta

complessivamente un aumento del quantitativo annuo di rifiuti in ingresso e in particolare il quantitativo dei rifiuti metallici cala mentre aumenta quello relativo ai rifiuti in plastica;

il complesso delle modifiche sopra riportate produce un impatto acustico derivante dagli impianti non significativo sui ricettori abitativi limitrofi all'attività produttiva;

per quanto concerne invece l'impatto acustico prodotto dal traffico indotto, le valutazioni del gestore evidenziano un traffico attuale di 25 mezzi/g, corrispondenti a 6189 mezzi/a dai dati del biennio 2021/2022 ed un traffico futuro di 40 mezzi/g, corrispondenti a 9880 mezzi/a. L'aumento previsto pari a 15 mezzi al giorno si traduce in circa 1 mezzo pesante/ora in periodo diurno, valore che non determina modifiche significative del clima acustico lungo la SP 13, visti gli attuali livelli di traffico già presenti e dovuti all'esercizio di altre attività coesistenti all'impianto di La Cart nella stessa area;

gli elementi a disposizione sono valutati pertanto sufficienti per affermare che la modifica in oggetto comporta impatti negativi ma non significativi sulla matrice rumore;

acque superficiali e sotterranee

posto che nello Studio Preliminare Ambientale e successive integrazioni viene descritto che:

- l'impianto è dotato di due scarichi industriali (acque meteoriche di dilavamento delle aree di stoccaggio rifiuti C e D, acque di prima pioggia trattate con dissabbiatore/disoleatore e filtri a coalescenza in poliuretano espanso, acque di seconda pioggia, acque meteoriche dei pluviali) entrambi recapitanti in corpo idrico superficiale (Torrente Uso);
- non vi saranno adeguamenti alla rete fognaria o agli scarichi idrici esistenti;
- l'impianto è ubicato in una fascia ad alta vulnerabilità idrologica (secondo quanto descritto nel PAI del bacino dei fiumi Marecchia-Conca) relativa al Torrente Uso, caratterizzato da portata irregolare completamente soggetta all'andamento delle piogge stagionali;
- l'area interessata dall'impianto è caratterizzata da assenza di una falda significativa;
- non sono previsti impatti ulteriori sulla matrice acque rispetto alla situazione attuale;

considerato inoltre che:

- non è prevista una fase di cantiere trattandosi solamente di una modifica di tipo gestionale;
- in riferimento all'attività di stoccaggio di pneumatici la disinfezione periodica antizanzare avverrà con cadenza mensile durante il periodo estivo e in caso di pioggia il cumulo di pneumatici verrà coperto mediante idonei teli protettivi;
- l'area in stabilizzato di deposito mezzi ed attrezzature posta a sud-est dell'impianto, verrà dotata di idonea cordolatura amovibile fino alla realizzazione (prevista nel corso del 2024) della pavimentazione e convogliamento delle relative acque all'impianto di trattamento già esistente;
- sono state posizionate barriere fisiche di separazione sotto tettoia tra carta e cartone recuperato (EoW) e i rifiuti;

atteso che:

- il Torrente Uso costituisce un corpo idrico significativo con conseguenti stabiliti obiettivi di qualità; limitrofa alla ditta si estende una ZSC (IT4080013 - Montetiffi, Alto Uso);

per quanto riguarda lo stato quantitativo delle acque, non sono presenti attingimenti né da corpo idrico superficiale né sotterraneo, in particolare per l'assenza di una falda significativa;

sebbene nello Studio Preliminare Ambientale non sia presente una valutazione dell'impatto quantitativo degli scarichi sul corso del Torrente Uso, considerato il carattere torrentizio di quest'ultimo, si ritiene trascurabile qualsiasi interferenza quantitativa significativa con la matrice acqua;

per quanto riguarda lo stato qualitativo delle acque, considerando l'aumento del quantitativo stoccato esternamente relativo a parti di autoveicoli (categoria 5.1), che passa da 10 a 25 t per lo stoccaggio istantaneo e da 50 a 250 t per lo stoccaggio annuale, e tenuto conto dell'aumento del transito di mezzi che quindi aumenta di conseguenza il rischio di sversamenti accidentali, si ritiene che, se adeguatamente monitorato, l'impatto di tipo qualitativo generato sul corpo idrico superficiale (Torrente Uso) possa essere considerato negativo non significativo;

pertanto, a tale fine, il richiedente in sede di modifica di AUA dovrà prevedere una proposta di monitoraggio e controllo per le acque reflue di dilavamento dei piazzali sulla base della seguente

indicazione che preveda un autocontrollo per ciascuno scarico con cadenza annuale almeno per i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali, COD, pH, BOD5, As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg;

suolo e sottosuolo

la modifica ad oggetto non prevede consumo di suolo e nemmeno modifiche strutturali o fasi di cantiere; pertanto, si considera nullo l'impatto su questa matrice;

rifiuti

l'attività si occupa della messa in riserva di varie tipologie di rifiuti non pericolosi, da avviare successivamente al recupero finale presso altri impianti, e di produzione di carta e cartone come EoW da avviare alle cartiere oltre che rifiuti prodotti occasionalmente da attività di manutenzione trascurabili rispetto al resto;

nella situazione futura, la produzione dei rifiuti con codice EER 191212 (ovvero il cosiddetto sovrappeso) aumenterà in proporzione al maggiore quantitativo di rifiuti di carta e cartone avviati alle operazioni di selezione e cernita per la successiva produzione di EoW. L'elevata percentuale di rifiuti avviati a recupero e di EoW prodotti rispetto ai rifiuti in ingresso, fa sì che si possa ritenere che l'impianto produca complessivamente effetti positivi sull'ambiente anche in considerazione dell'atteso risparmio di materie prime e di risorse naturali;

in accordo con quanto valutato dal proponente in merito al bilancio globale degli impatti, l'aumento del recupero di 5.500 t/anno in più di carta, per produrre in particolare EoW all'interno del sito di La Cart, comporterà un conseguente risparmio di risorse naturali e una diminuzione di gas a effetto serra in termini di risparmio di emissioni di CO₂ equivalente;

traffico veicolare

l'aumento dei rifiuti trattati porterà ad un inevitabile aumento del traffico indotto, già consistente, che passerà, secondo le valutazioni del gestore, da 25 mezzi/g, corrispondenti a 6189 mezzi/a da dati del biennio 2021/2022 a 40 mezzi/g, corrispondenti a 9880 mezzi/a nella situazione futura;

per quanto riguarda l'impatto sul traffico lungo la SP 13 l'incremento giornaliero previsto, pari a 15 mezzi/g, incide sul numero totale di mezzi circolanti (traffico medio giornaliero misurato pari a 350 mezzi/g) per circa il 4%. Prendendo in considerazione i 2 recettori posti nelle vicinanze dell'impianto, costituiti da edifici residenziali, posti rispettivamente a circa

40 m dal confine Est della Ditta, a circa 90 m dall'area in cui si svolge l'attività di triturazione e a circa 30 m dalla SP 13, si ritiene che l'impatto maggiore ai recettori sia da imputare al traffico indotto, che subirà un aumento, nella configurazione Post Operam, di circa il 4%;

il Comune di Borghi con nota, pervenuta in data 13/10/2023 e acquisita da Arpae al protocollo PG.2023.174562 segnala che il transito dei mezzi sulla S.P. 13 oltre al territorio comunale di Santarcangelo di Romagna e di Sogliano al Rubicone, coinvolge anche il centro abitato della località "Lo Stradone" di Borghi e chiede la realizzazione di una nuova viabilità di collegamento tra le valli Uso e Marecchia al fine di ridurre l'impatto sull'abitato della località "Lo Stradone" di Borghi, dovuto ai mezzi pesanti che percorrono quotidianamente le strade di tale frazione diretti allo stabilimento oggetto di screening;

tale contributo è stato esaminato per la parte di impatto da traffico, per quanto riguarda la richiesta di realizzazione di una nuova viabilità in variante alla strada provinciale si ritiene che essa non possa essere considerata come adeguata misura di compensazione, anche considerato il traffico indotto, la cui realizzazione non spetta al proponente La Cart, ma alla pianificazione territoriale;

per quanto riguarda il traffico, l'aumento previsto pari a 15 mezzi al giorno si traduce in circa 1 mezzo pesante/ora in periodo diurno, valore che non determina un appesantimento della viabilità né un peggioramento del clima acustico lungo la SP 13, visti gli attuali livelli di traffico indotto presenti anche a causa delle numerose attività produttive poste in vallata;

considerati gli elementi a disposizione, si può pertanto affermare che la modifica in oggetto comporta impatti negativi ma non significativi sul traffico;

biodiversità

l'intervento che non prevede variazioni impiantistiche verrà attuato all'interno di un insediamento già esistente e per il quale non sono previsti neppure interventi di tipo edilizio, non interferisce con la componente vegetazione, flora e fauna e, seppure l'impianto si trovi in prossimità di un SIC, si valutano positivamente le considerazioni proposte dalla ditta e nel complesso trascurabili gli impatti dovuti ad emissioni, rumore e traffico veicolare;

paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

analogamente a quanto riportato per la matrice biodiversità,

anche per il paesaggio, non sono previsti impatti;

piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

data l'ubicazione dello stabilimento all'interno di una fascia classificata dal PAI come ad alta vulnerabilità idrologica e considerato che l'impianto rientra anche all'interno delle fasce definite dall'art 9 comma 1 del piano suddetto e non soggette alle prescrizioni di cui al comma 4.2 dello stesso articolo, in accordo con quanto specificato nello studio preliminare e con i riferimenti normativi citati dal proponente e ai quali si rimanda;

tenuto conto che la modifica progettuale verrà attuata all'interno di un insediamento già esistente e per la quale non sono previsti interventi né di tipo impiantistico né di tipo edilizio, si ritiene esaustivo quanto riportato nello studio presentato dalla ditta ai fini della valutazione della necessità o meno di dover adottare delle misure emergenziali in caso di alluvioni e/o possibili allagamenti;

misure di mitigazione

sulla base di quanto complessivamente valutato non si ritengono necessarie ulteriori misure di mitigazione;

monitoraggio

sono proposte delle attività di monitoraggio al fine di evitare i superamenti dei limiti di inquinanti emessi in atmosfera e i superamenti dei livelli assoluti e differenziali di immissione sonora. Verranno, cioè, eseguite costanti verifiche del corretto funzionamento degli impianti di aspirazione e filtrazione, con autocontrolli annuali delle emissioni e controlli dell'efficienza di filtrazione tramite pressostati differenziali;

allo stesso modo il proponente precisa che anche per la verifica del rispetto dei limiti di immissione sonora si provvederà a verifiche post operam dell'impatto acustico dell'attività con misurazioni puntuali dei livelli sonori, prevedendo eventuali misure di attenuazione in caso di criticità. Le verifiche delle emissioni sonore verranno effettuate periodicamente ed in occasione di eventuali modifiche strutturali o segnalazioni di rumorosità anomale da parte del personale della ditta;

valutate le misure relative alle attività di monitoraggio proposte su emissioni e rumore non si ritengono necessarie ulteriori misure di autocontrollo, fatto salvo quanto di seguito prescritto relativamente agli scarichi idrici;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.1102146 del 07 novembre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "modifica riguardante i quantitativi dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle attività di recupero autorizzate in regime semplificato con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con Determinazione Dirigenziale N. 3788 del 15.12.2014 e s.m.i.", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in sede di modifica di AUA la ditta dovrà prevedere una proposta di monitoraggio e controllo per le acque reflue di dilavamento dei piazzali che preveda un autocontrollo per ciascuno scarico con cadenza annuale almeno per i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali, COD, pH, BOD5, As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°

aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”, con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "modifica riguardante i quantitativi dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle attività di recupero autorizzate in regime semplificato con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con Determinazione Dirigenziale N. 3788 del 15.12.2014 e s.m.i.", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) proposto da La Cart S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:
1. in sede di modifica di AUA la ditta dovrà prevedere una proposta di monitoraggio e controllo per le acque reflue di dilavamento dei piazzali che preveda un autocontrollo per ciascuno scarico con cadenza annuale almeno per i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali, COD, pH, BOD5, As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere attuato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Forlì- Cesena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per l'attuazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato attuato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente La Cart S.r.l., al Comune di Sogliano al Rubicone, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI